

# PieroVis'ciada

Foglio de curiosità e notizie -non solo- dela comunità paesana.

Stampado in proprio e distribuïdo a caso. Chi che vol scrivi (a gratis) e i altri, se ghe par, che i legi pur (a sbafo).

Anno nuovo giornale nuovo. Nuova veste "tipografica" e finalmente anche stampa a colori. Accompagnamo i nostri auguri di Buone Feste, con l'immagine del presepe allestito lo scorso anno nel duomo di Piemonte, offrendovi un breve racconto sulle tradizioni dicembrine del nostro paese.

Il paginone centrale è riservato interamente al sito che finalmente, dopo incertezze, rinvii e non poche difficoltà siamo riusciti ad attivare e sul quale prossimamente renderemo disponibile anche questo foglio.

Infine, nell'avvio del nuovo anno, partiamo con gli "speciali" che caratterizzeranno tutte le uscite del PieroVis'ciada nel 2007, anno del cinquecentenario della morte di S.Francesco da



Paola, nostro patrono. Nell'immagine qui a fianco il Santo sembra approcciare alla tastiera di un moderno personal computer con lo screen saver di Piemonte d'Istria.

Tradizione e modernità si incontrano ancora una volta sulle pagine di questo foglio attraverso il quale cerchiamo di interpretare la nostra realtà proiettandola anche nel futuro.

La conclusione del 2006 si presenta ancora abbastanza confusa e molto lontana appare la risoluzione delle problematiche collegate alle rivendicazioni dei nostri diritti. Sarà impegno del PieroVis'ciada seguire e riportarne con attenzione tutti gli sviluppi nel nuovo anno.

Per intanto, Buone Feste a tutti! (PieroVis'ciada)

## Buon Natale

e

## BUON ANNO dalla comunità di



## Piemonte d'Istria

### Cechin Becher

Per andar ala cieseta de S.Piero, zo in vale (che desso la xe in lavor de ristrutturazion), no se faceva mai la strada principale, per via che la iera troppo longa con tute quele curve, ma se usava andar per "la curta", un picio sentierin stretto che ciapado la del mulin soto el paese pasava soto el ponte dela ferovia dela parenzana che in quela volta gaveva una bela stazion anche a Piemonte.

Se rivava cussi a un logo, rente del torente, dove l'abondante acqua corente gaveva creato dei "pozeti" naturali anche bastanza profondi. Un posto particolare, ciamado "le scriuze" dove proprio per quele favorevoli particolarità naturali iera uso andar in dicembre a slavazar le mule.

A scanso de equivoci ghe vol dir che no parlemo dele mule intese come tutele, che a slavazarle de dicembre le gavarìa anche beca 'na broncopolmonite, ma dele "mule" del porco che in sto periodo ...pasava a miglior vita per eser trasformato, senza butar via niente, in magnari de ogni tipologia. E co se copava el porco se meteva in moto tuta una serie de attività.

Ale scriuze se lavava sia le "mule" -che saria i intestini più grossi- ma anche i "budei" -quei più fini- adati più per le lukanighe. Dopo una bela resentada nel torente le mule riportade a casa vigniva passade ancora più volte, in acqua e asedo per altri 4 o 5 giorni per eser dopo impinide con un paston de risi e misiado con semolin, cioccolato, nose, uveta, zucchero, scorsa de limon grattata e chi che voleva zontava anche un fià de burò.

Sto preparà doveva eser però prima cusinà, rafredà e misià col sangue del porco. Solo dopo sto lavor, le "mule" cussi impinide vigniva ligade col spago a intervalli regolari senza però esagerar troppo per via che col caldo dela boidura no le gavessi de s'ciopar. Za qualche giorno dopo se le pòdeva gustar come fossi un dolce, magari scaldandole in forno o scotandole in padela.

Con un trattamento simile se procedeva anche pei budei che dopo el lavaggio grosso ale "scriuze" e quel a casa con acqua e asedo, vigniva ras'ciai col roverso del cortel e più volte ancora resentai co l'acqua neta.

Scolai a dover i vigniva impinidi sia a "lukaniga" -usando a sto scopo el magro del porco- che come "pluce" -co le parti più grasse- da cui ricavar gustosi crodighini per far in minestron.

Usanze e tradizioni contadine del dicembre a Piemonte, quando copar el porco e macelarlo iera un arte e la conoscenza del "rito" vigniva tramandada de pare in fio. El mestier del becher iera cussi aprezado e ronosudo che averlo in soranome pòdeva -come per Cechin "becher"- eser un vanto. El stava la dela losa, verso la porta de S.Roco, e oltre che per la sua capacità de macelazion el xe ricordado per eser sta un dei "finanziatori" (ogi se diria sponsor) dei primi Piero-Vis'ciada piemontesi.

Un anno fa, sul numero de Nadal, gavemo ricordà Remigio Valle -un dei due principali animatori del giornalìn de alora- mentre sto anno ghe lo dedichemo invece a "Cechin Becher" -benefator, primo editor del foglio paesan e abile ...slavazador de mule- che tirava fora do fliche per el giornaleto e anche do spunti per qualche ciolta de mezo. (Brentapiena)

# www.piemonte-istria.com



**P  
d'Istria  
E  
M  
O  
N  
T  
E**

- inizio
- chi siamo
- agenda
- storia
- comunità
- collegamenti
- editoria




Doppia pagina centrale dedicata al sito della Comunità di Piemonte d'Istria, una panoramica veloce sulle pagine a disposizione dei nostri visitatori. Non si tratta di un sito "vetrinetta" preconfezionato e sigillato ma abbiamo pensato a qualcosa di più vivo e costantemente in aggiornamento. In tutte le pagine troverete quindi la nostra mascotte, la capretta operaio che in particolare in questa fase iniziale vi segnalerà che le pagine sono in costruzione e successivamente indicherà le modifiche sopraggiunte. Qui sopra l'immagine che compare sulla schermata di apertura. All'ombra del campanile la tastiera per le opzioni delle pagine da visitare di cui più sotto proponiamo, con la simbologia di pagina, un breve accenno al contenuto.

Nella pagina a fianco il nostro saluto a tutta la comunità europea e, anche oltre a questo limite, a tutti coloro che in qualche modo (più o meno casualmente) potrebbero trovarsi nella condizione di "incontrare" il nostro sito nel viavai di internet. Piemonte è in internet, un benvenuto a tutti a Piemonte !



**PAGINA IN COSTRUZIONE**



### CHI SIAMO :

**ESULE :** Chi parte per l'esilio; chi è costretto a vivere in esilio.

**PROFUGO :** Chi è costretto a fuggire dalla propria patria e a cercar rifugio in un altro Paese per calamità naturali o storiche (cataclismi, guerre, epidemie) o per motivi di intolleranza politica e religiosa; fuggiasco.....

Una sezione dedicata alla nostra vicenda che nel dopoguerra ha svuotato il paese.



### STORIA :

Curiosità storiche generali dei fatti e dei personaggi che hanno caratterizzato la vita del paese attraverso i secoli. Dall'esodo ai giorni nostri, un percorso attraverso la storia della comunità che ha raccolto nel dopoguerra gli esuli di Piemonte d'Istria. La genealogia, le attività, le professioni, le passioni, un piccolo diario delle singole famiglie.



### COMUNITA' :

Pagina dei contatti con il Comitato e informazioni sulla organizzazione della Comunità associata a :



# ...il sito è on-line!



Nel segno dei tempi abbiamo posto il simbolo della nostra comunità, quello della famiglia veneta dei Contarini, all'ombra del simbolo europeo.

Da istro-veneti, culturalmente italiani, inviamo un saluto simbolico, anche nelle altre lingue, a tutta la comunità europea di cui noi facciamo già parte. Ci auguriamo che anche le pietre del nostro paese, che ancora sono da noi separate, siano al più presto con noi ricomposte in questa grande comunità europea.



In the sign of the times we put the symbol of our community, that of the Venetian family of the Contarini, in the shade of the European symbol.

Since we are Istrian Venetian, Italian for language and culture, we wish to send a symbolic greeting in the most spoken languages to the whole European Community we feel to belong to. We hope that also the stones of our town, which are yet divided from us, could join us in this great European Community.



Durch die Jahrhunderten haben wir unser Symbol, das von die Contarini Familie, untem dem europaischen gesetzt.

Als Angehörige, mit einem italienische Kultur, mit Istro-Venediger Blut, gruessen wir das Europaeische Unoin herzlich, an das wir schon gehoeren, auch in seinem mehr gesprochen Sprachen. Wir hoffen uns dass auch die Steine unseres Burges, die noch einmal von uns weggebracht sind, bald mit uns genau in diesem Union zum Einklang kommen können werden.



Dans le signe des temps nous avons mis le symbole de notre communauté, celui-là de la famille veneta des Contarini, à l'ombre du symbole européen.

De Istro-veneti, culturelement Italien, nous envoyons un salut symbolique à toute la Communauté européenne de ce que nous faisons déjà à partie, aussi dans autres langues. Nous espérons qu'aussi des pierres de notre pays, qu'ils ont été séparés de nous, bientôt soyez recomposés dans cette grande Communauté européenne.



En el transcurso del tiempo pusimos un simbolo de nuestra comunidad, aquel de la familia veneta de Contarini, a la sombra del simbolo europeo.

De Istro-veneti, culturalmente italiano, enviamos nuestro saludo simbólico a toda la comunidad europea de la cual nosotros hacemos ya parte, inclusive en las otras lenguas mas habladas. Esperamos tambien, que las piedras de nuestro pais, que una vez mas fueron separadas de nosotros, sean pronto recuperadas en esta gran comunidad europea.



U prošlost smo stavili znak od našu zajednicu, onu od familije venecijanske Contarini, u sjenu od europski znak.

Kao istro-venecijanski, od talijanske kulture salijemo jedan simbolni pozdrav za svu Europu u koju pripadamo, i pozdravljamo u sve evropske jezike.

Nadamose da i naše grote od naše zemlje, jos jedan put su od naš odvojiene, da biju naj brze s našu u tu veliku Europsku uniju došle.



Στο περασμα του χρονου τοποθετησαμε το συμβολο της δικης μας κοινοτητας, αυτο της ενετικης οικογενειας των Κονταρινι, στην σκια τον ευρωπαϊκου συμβολου. Εμεις οι Ιστροενετοι, ιταλικου πολιτιμου στελνουμε ενα συμβολικο χαιρετισμο σε ολη την ευρωπαϊκη κοινοτητα της οποιας ειμαστε και εμεις μελοζ και σε αλλες γλωσσες που μιλιουνται περισσοτερο.

Ευχομαστε οτι οι πετρες και του δικου μας τοπου, που ειναι ακομη σε μας χωρισμενες, θα ειναι το συντομοτερο μαζί με μας ανασυνταγμενες σ αυτην την μεγαλη ευρωπαϊκη κοινοτητα.

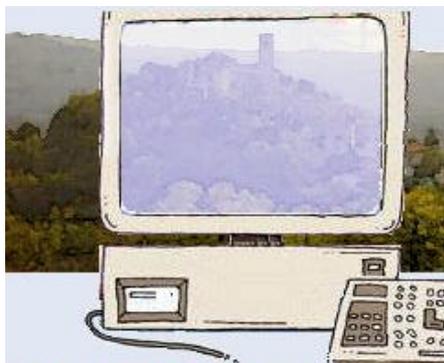


## AGENDA :

Agenda delle attività, feste patronali (San Francesco da Paola e Madonna Piccola), celebrazioni (Giornata della Ricordo), incontri, riunioni, gite e appuntamenti vari annuali.

Programma delle iniziative future della nostra comunità ed organizzazioni di altri eventi vicini alla nostra realtà.

Resoconto in dettaglio, con articoli e foto degli avvenimenti già realizzati nell'anno in corso e archivio sintetico degli anni precedenti.



## COLLEGAMENTI :

A tutti i nostri visitatori mettiamo a disposizione la più ampia possibilità di collegamento con altri siti, istituzionali, culturali ed in particolar modo associativi che siano inerenti al nostro mondo. I protagonisti dell'esodo, sparpagliati in ogni dove nel mondo, possono trarre da queste nuove forme di collegamento beneficio proprio e maggiore visibilità comune.



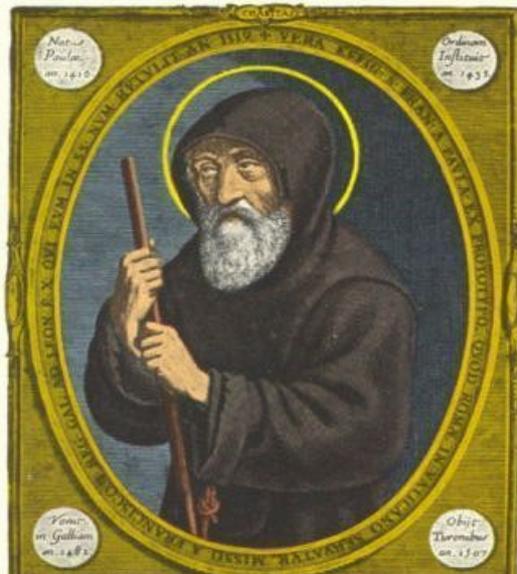
## EDITORIA :

Evidenza dei libri, giornali, pubblicazioni, cd e video da noi promossi o suggeriti per ricavare notizie, articoli e cronaca riferiti alla nostra comunità, al paese o in generale al mondo dell'esodo.

In particolare tutti i numeri del "Piero Vis'ciada" (foglio notiziario bimensile della Comunità di Piemonte d'Istria) in formato pdf.

# 500

Il 2 aprile del prossimo anno celebreremo il cinquantenario della morte del nostro patrono. Anche per il nostro foglio sarà un anno importante e da questo numero iniziamo già a prepararci al grande evento proponendo una pagina di apertura per presentare a grandi linee la figura del Beato calabro ed il contesto sociale e politico dell'epoca in cui visse il frate di Paola fondatore dell'ordine monastico dei Minimi.



L'effigie del Santo che qui riportiamo è quella più conosciuta del miniaturista francese Jean Bourdichon che poi ha ispirato numerosi altri pittori.

# ANNI

Dopo questa introduzione, con i profili dei personaggi che più incisero e condizionarono la sua vita terrena, proseguiamo nei prossimi numeri dettagliando in più puntate gli episodi e le vicende della sua lunga esistenza (morì a 91 anni). Non mancheranno alcune curiosità e le notizie sul programma delle nostre celebrazioni come di quelle che si svolgeranno nelle numerose località dove il santo viene venerato.



### - Luigi XI - Re di Francia -

(Bourges 1423 - Plessis-les-Tours 1483)

Sovrano cinico e determinato, detto "il Prudente" gettò le basi dell'assolutismo in Francia, e contemporaneamente promosse l'industria ed il commercio. Alla sua morte, il dominio reale coincideva pressapoco con gli odierni confini francesi. Sposò una giovanissima Carlotta di Savoia quando lei aveva solo 8 anni.



### - Papa Sisto IV -

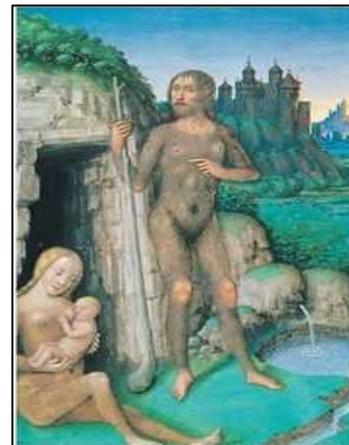
Francesco Della Rovere, (Celle Ligure 1414 - Roma 1484) Ministro generale dell'ordine dei frati minori, divenne papa nel 1471 appoggiato dagli Orsini, dai Gonzaga e dai Borgia. Promosse una crociata contro i turchi, intervenne nella politica italiana con fini nepotistici, approvò l'Inquisizione spagnola. Mecenate, fece edificare la Cappella Sistina affidandola al genio di Michelangelo.

## S.FRANCESCO DA PAOLA

**"GUAÌ A CHI REGGE, E MAL REGGE,  
GUAÌ AI MINISTRI DEI TIRANNI ET ALLE TIRANNIE,  
GUAÌ ALLI MINISTRI DI GIUSTIZIA CHE LI È ORDINATO  
FAR GIUSTIZIA E LOR FANNO IL CONTRARIO"**

Dalla lettera di S.Francesco inviata al nobile Alimena per chiedergli un intervento a favore di poveri paolani soggetti all'arroganza e alla durezza delle gabelle di Ferrante d'Aragona, re del regno di Napoli.

Nato a Paola nel 1416, Francesco visse eremita in umiltà dedicandosi al soccorso e alla difesa dei poveri di Calabria e Sicilia. Eccelse nel dono dei miracoli e le sue doti taumaturgiche lo spinsero, obbedendo al desiderio pressante del Papa Sisto IV, alla corte del re di Francia Luigi XI per assisterlo nella malattia. Morì a Plessis-les-Tours dove le sue spoglie riposarono fino a quando, dopo l'oltraggio degli Ugonotti, furono riportate nella sua città natale.



"Le quattro condizioni sociali" di Jean Bourdichon (1457-1521) pittore ufficiale alla corte francese per ben quattro re successivi.

Sarà l'artista, noto per la precisione e la bellezza delle sue miniature (in particolare per quel suo "Gran Libro d' Ore" eseguito per Anna di Bretagna che Luigi XIV portò poi al palazzo di Versailles) a condurci nel contrastato mondo dell'epoca. Queste quattro tavole esprimono la sensibilità del pittore -che esegui il ritratto forse più somigliante del nostro Santo- delineandoci un quadro preciso e in alcuni momenti tragico della realtà sociale dell'epoca. Alla "Nobiltà" ed al "Lavoro" si accompagnano non solo la "Povertà" ma anche una condizione sociale di vita condotta all'estremo stato selvaggio.

Fu in questo periodo di transizione -dal buio del Medioevo al Rinascimento- nel '400 della scoperta dell'America, delle grandi invenzioni di Leonardo da Vinci e della sublime arte di Michelangelo che il nostro grande San Francesco operò dedicandosi al servizio dei deboli e dei sofferenti.

"Charitas" fu il motto e l'esortazione della sua esistenza e ancora oggi rimane a caratterizzarne la sua iconografia.